Anno V. - N. 1811 Trieste, Venerdì 24 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 18

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Nevicate. BERLINO 22. Sono totalmente sospese le comunicazioni ferroviarie colla Sassonia, la Turingia e la Baviera, in seguito a forti burrasche di neve, e in più parti interrotte, specialmente verso la Slesia, la Posnania, Francoforte sul Meno e l' Alsazia Lorena.

— DRESDA 22. Sono chiuse tutte le linee ferroviarie, anche quelle per Tetschen e Breslavia. Le comunicazioni con Lipsia sono mantenute mediante posta con slitte.

— WEIMAR 23. La nevicata perdura. Il movimento ferroviario è del tutto cessato e dall' altrieri la città è letteralmente bloccata.

— PARIGI 22. In seguito a grandi cadute di neve, sono interrotte le comunicazioni ferroviarie al nord e all'oriente della Francia.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.45 tram. 4.16. Oggi: Ss. Adamo ed Eva. Domani: SS. Natale. Termometro C. ore 7 ant. 1·6, 2 pom., 8·2. Altezza bar. 751·3.

Il Piccolo del mattino si publica regolarmente anche durante le feste di Natale.

Consiglio di città. Il patrio consiglio tenne ieri la sua 26.a seduta publica, presenti 41 consiglieri.

Aperta la seduta alle 6.35 ed approvato il verbale della precedente tornata, il Podestà fa preleggere tre comunicazioni. Prima è la lettera colla quale l'on. Francesco Dimmer rassegnava le sue dimissioni dalla carica di consigliere municipale.

Il Podestà, partecipando essere riuscite vane la pratiche da lui fatte per indurre l'onorevole a recedere da tale proposito, prega il Consiglio di prendere atto delle date dimissioni.

Segue una lettera del Dr. Attilio Hortis esprimente la sua gratitudine per il recente deliberato del „Consiglio riguardo alla publicazione degli Statuti della città e delle opere premiate.

Preletta quindi un' altra lettera di ringraziamento da parte dei guardarobieri del civico Monte di Pietà, si passa alla pertrattazione dell' ordine del giorno e si prendono i seguenti deliberati:

1) E' approvato il Conto preventivo della Pia Casa dei poveri che presenta un' entrata di fior. 175.893.94 e un esito di f. 184,000.

2) È approvato il conto preventivo pro 1887 dell'Usina comunale del Gas, e precisamente: è accordato il capitale d'esercizio di f 250.000, e viene autorizzato il consiglio d' amministrazione dell'Usina a procurarsi, alle migliori condizioni possibili, un credito di fiorini 40.000. Il bilancio stesso dello Stabilimento si presenta con un'entrata di f. 648.697.35 e con l' uscita di fiorini 413.644.66, quindi con un reddito di fiorini 235.052.69.

3) Sopra proposta dell' on. Venezian, è confermato per un altro quadriennio, nella carica di direttore di publica beneficenza, l'on. cav. Burgstaller.

4) A delegati in oggetto: Magazzini generali da costruirsi nel punto franco, riescono nominati l' on. Dompieri con voti 36, e l'on Rascovich con voti 28 su 41 schede, delle quali una bianca.

Si passa all'esame e discussione del nuovo progetto di adattamento dell'edifizio civico N. T. 1160 per la scuola industriale governativa.

Dei tre progetti originari vengono presentati a scelta uno elaborato dall' ufficio edile, l' altro dal comitato delle publiche costruzioni.

Sospesa la seduta perchè i consiglieri possano prendere ad ispezione i disegni, si riprende dopo breve intervallo e il Podestà aprendo la discussione invita ad esprimersi in proposito gli onorevoli rappresentanti dell'Ufficio edile e del Comitato alle publiche costruzioni.

Quest'ultimo, l' on. Geiringer, si dichiara assolutamente contrario all' idea di porte o finestre finte sulla facciata dell'edificio in parola e accede al progetto del Comitato alle publiche costruzioni, aggiungendo però la proposta che vengano per di più stanziati f. 3000 per il lavoro decorativo del corpo di mezzo dell'edificio civico.

Nasce una discussione per decidere se sia prima da porsi a voti la proposta del Comitato tale e quale e poi la proposta Geiringer, oppure questa prima, o finalmente la proposta del Comitato emendata dalla mozione Geiringer.

L' on. Raff Luzzatto è contrario all'idea del lavoro decorativo e propone appoggiato dall' on. Holzner il progetto dell' ufficio edile; la sua proposta però resta in assoluta minoranza e si pone finalmente a voti la proposta coll' aggiunta dell' on. Geiringer, la quale viene anche adottata. Il progetto di adattamento presenta così una spesa per il Comune di f. 44000 invece dei preventivati f. 41000.

Esaurito questo argomento, segue la presentazione del conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1887, del quale abbiamo già fatto parola.

Dopo la prima lettura sommaria. prende la parola l' onorevole Nabergoi. Osserva che l' espressione che si riscontra nella relazione del bilancio, che cioè si è tenuto conto di tutte le spese che si rendono necessarie, non gli pare corrisponda al vero.

Difatti svolge tutta una serie di opere necessarie e non prese in considerazione, a quanto gli pare nel bilancio comunale ora presentato. Accenna al progetto d'ingrandimento o di nuova costruzione del cimitero di Prosecco, il quale presenta gravi inconvenienti dal lato dell'igiene e del decoro. Parla della necessità di un provedimento d'aqua nella villa di Santa Croce. Mostra il bisogno che si proveda a una strada più regolare e comoda per la villa di Contovello.

Accenna alle condizioni miserrime dell' edifizio scolastico di Barcola e conseguente cattivo andamento dell' istruzione popolare in quella villa. Ricorda il progetto di copertura d' un torrente a Roiano. Narra che a Opicina si distribuiscono due mastelle d' aqua per ogni famiglia, conti essa due membri o ne conti venti.

Dopo questa esposizione di bisogni e di lagni, egli conchiude col ripetere che non gli sembra corrispondere al vero la citata espressione della relazione del bilancio e si riserva di fare delle proposte ai rispettivi singoli articoli del conto preventivo.

Il sig. Vecchi dell' ufficio edile risponde all'on. Nabergoi che il progetto riguardante il cimitero di Prosecco non è punto dimenticato ma che essendo ancora in studio, non fu potuto inserire nel bilancio e dà altre spiegazioni rassicuranti di cui l' on. Nabergoi ringrazia dichiarandosi sodisfatto.

Si procede quindi alla lettura articolata del Conto preventivo.

Al punto 12, VI, Alleg. I, Fondo Centrale: publicazione del rapporto statistico sanitario cade la proposta di fissare f. 1600 invece dei soli 1300 apparenti nel bilancio.

Al punto VI, alleg. III, Ramo Patrimonio: opere di nuova costruzione, vengono rettificate le cifre in seguito al deliberato preso riguardo all'adattamento dell' edificio civico N. T. 1160, cioè vengono aggiunti f. 44.000.

Alla lettura dei punti I e II del Ramo Istruzione publica un consigliere domanda spiegazione della maggiore spesa inscritta per la civica Scuola Reale in confronto del Ginnasio comunale.

L' on. Slocovich risponde facendo osservare come alla Scuola Reale si tengano lezioni straordinarie di stenografia nonchè l' istruzione per agenti di negozio e ne risulti quindi una spesa maggiore per la illuminazione e calefazione dei locali.

All' art. IV: Scuole popolari, l' on. Nabergoi ritorna alla carica colla scuola popolare di Barcola. Gli risponde l' on. Venezian dichiarando erronea la asserzione dell' interpellante che la Commissione all' Istruzione publica non si sia curata delle condizioni della scuola di Barcola; avere anzi detta Commissione studiato bene la cosa e potergli assicurare che sarà proveduto in breve tempo alla scuola di Barcola in modo certo sodisfacente per l'onor. Nabergoi.

Questi ringrazia delle assicurazioni, ma dichiara di non accettare l' espressione „erronea" usata dall' on. Venezian, aggiungendo ch' egli aveva detto di non trovare inscritta nel bilancio la scuola di Barcola e non altro.

L' on. Venezian replica sostenendo la parola incriminatagli e ripetendo che la Commissione si è occupata della vertenza anche più forse del necessario. L' on. Nabergoi risponde non creder vi sia merito di una replica a tali parole. E l' incidente è chiuso.

All' art. VIII, Museo di Storia Naturale prende la parola l' on. Vierthaler per esporre il come e il perchè siano considerevolmente aumentate le spese per questo museo e per proporre quindi che la dotazione venga lasciata intatta nell' ammontare di f. 2000.

La proposta è adottata.

Continuata quindi la lettura del bilancio fino all' Alleg. V, Beneficenza, il Podestà dichiara tolta la seduta per l' ora ormai avanzata Sono le 9.

Elargizioni. La sig.a Anna Diana ha rimesso al Podestà fiorini 100 per provedere nella stagione invernale di vestiti alcuni poveri. L'offerta venne proseguita all' Unione filantropica „La Previdenza."

— Il sig. Riccardo Lerch, i. r. tenente di vascello, in adempimento alle disposizioni testamentarie della defunta signora Lucia ved. Herrmann, ha rimesso f. 200 al fondo intangibile della pia casa dei poveri e f. 200 a favore della istituzione contro il vagabondaggio.

I „si dice" circa il defraudo alla Pretura civile. L' ammanco verificato alla cassa della Pretura civile, secondo le voci che corrono, non raggiungerebbe i 20 mila fiorini.

Dicesi poi che il Radaelli soleva impegnare le cartelle a lui affidate presso un cambiovalute di qui; anzi vuolsi che negli ultimi giorni ne avesse impegnate per circa 8 mila fiorini.

Mercoledì venne praticata una perquisizione nel domicilio del Radaelli, in via Nuova, N. 14, secondo piano; ma sembra che rimanesse infruttuosa, almeno nel fine principale, che doveva esser quello di cercarvi denaro.

Contumace abolite e contumace ridotte. La riserva d'osservazione e la visita medica contro le provenienze dal Veneto furono abolite dall' i. r. Ministero del commercio. Così potrà ristabilirsi la linea Trieste - Venezia.

Per le provenienze dagli altri porti italiani dell'Adriatico il Governo ha creduto opportuno mantenere ancora 24 ore di osservazione.

Le navi derivanti dal Golfo di Genova, dal tratto di litorale compreso fra il Capo di Santa Maria di Leuca e Gaeta e dalla Sardegna soggiaceranno d'ora innanzi ad una riserva di osservazione di tre giorni, alla visita medica e disinfezione, semprechè approdino, dopo una traversata incolume, in condizioni normali.

— Il locale Consolato generale del Brasile ebbe comunicazione telegrafica che il Governo imperiale del Brasile ammette a libera pratica i navigli provenienti da Trieste e Fiume, partiti dopo li 27 novembre p p. con traversata incolume.

Il „Mefistofele" di Boito. Domani a sera, dunque, la grande stagione d'opera-ballo al nostro Comunale si apre col *Mefistofele*: lo stupendo spartito di Arrigo Boito, udito l'ultima volta su queste stesse scene, nell' anno 1877.

La parte del protagonista *Mefistofele* è sostenuta dal basso sig. Lorrain; *Faust* sarà il tenore Brasi, *Margherita* ed *Elena* la sig.na Mendioroz.

Marta e *Pantalis* la sig.a Montemerli. Dirige l'opera il cav. Vittorio Podesti. Maestro dei cori Alessandro Bartoli.

La prova generale ha avuto luogo ieri a sera; la sola stampa locale è stata invitata.

Fedeli al nostro sistema di mai prevenire il giudizio del publico, aspettiamo la prima rappresentazione per esprimere il nostro parere riguardo lo spettacolo.

Il *Mefistofele*, nel percorrere che fece la via dei teatri, ha la sua storia, una storia curiosa ed interessante, che qui ci piace riassumere.

L'opera del Boito si diede per la prima volta alla Scala, e fu una serata burrascosissima.

Mettiamo a contribuzione un po' di prosa dei colleghi milanesi; facciamo parlare i testimoni:

Fu nell'estate del 1867 che si cominciò a parlare dell'opera di Arrigo Boito. La *Gazzetta di Milano* lodò l'idea, la *Frusta* la derise. Il *Mefistofele* fu annunciato sul cartellone della stagione di carnevale-quaresima 1867-68.

La curiosità che destò la promessa di quest opera è indescrivibile. Nessuna opera del Wagner era stata ancor data in Italia e le sciocchezze stampate riguardo alla *musica dell' avvenire*, erano tante che una parte del publico aveva finito col credere che fosse un' arte fondata su basi affatto diverse dalla musica del passato ed il Boito, nella opinione dei più, era considerato — a torto — come l'apostolo di Wagner.

Parecchi incidenti stuzzicarono, esaltarono, esasperarono la curiosità. Si raccontò che un distinto maestro Wagnerofobo arrabbiato, essendosi lasciato condurre a casa dal Boito, dopo avere udito un pezzo al pianoforte, era scoppiato in lagrime ed aveva abbracciato l'autore, proclamandolo un *genio*. Alle prime prove Mazzuccato, che dirigeva l'orchestra, si trovò in disaccordo con Boito, e si ritirò; fu quindi annunziato che Boito stesso terrebbe il bastone del comando, fatto allora più insolito di adesso.

Venne fuori il libretto ed il publico trasecolò allo stramberie che vi erano. Carducci non aveva ancora popolarizzato gli esametri e quelli del Boito - *Notte truce, cupa senza fine, funebre* - alligarono i denti. Il *Politecnico*, rivista mensile. publicò una critica tabaccosa, nella quale si diceva che quel poema era un *errore*, un *assurdo*, un *bisticcio di versi*, un *insulto alla logica, all'arte, alla poesia*.

A misura che le prove procedevano, aumentavano le ciarle. Si racconta che alcuni professori d' orchestra avevano dichiarato di non poter eseguire quella musica, mentre altri ne erano entusiasti. Le prove furono in numero di *cinquantasei*, altri dissero di *sessantuna* — numero inaudito per quei tempi — come ricorda il Rovani nell'articolo che scrisse dopo la prima rappresentazione. Da Bologna, da Firenze, da Torino, giunsero giornalisti e dilettanti. Insomma, per confessione di tutti i giornali, mai, mai si era veduta a Milano tanta agitazione per uno spettacolo della Scala.

La serata, attesa con così singolare impazienza, venne finalmente.

Ecco in quali termini Torrelli-Viollier ne raccontò il principio nella *Gazzetta di Milano*:

„Fin dalle ore 6 una grossa schiera di spettatori era alle porte della Scala, aspettando che si aprissero. Un quarto d'ora dopo l' apertura, la platea ed il loggione erano pieni. Alle 7 e un quarto aprivasi il primo palco nel primo ordine. Alle 7 e mezzo un buon numero di signore era già in teatro.

„Alle 8 meno 5 minuti, il teatro era pieno zeppo: molte persone sono andate a cacciarsi nell'orchestra, intorno alle scranne della platea. In fondo, all'entrata, centinaia di spettatori, rizzandosi sulle punte dei piedi e sforzandosi di sollevare il capo sulla spalle di quelli che stanno dinanzi, formano un piano inclinato di teste umane e di cilindri.

„Sono le otto: la curiosità è convulsa: tutti gli occhi sono rivolti all'orologio del frontone; un'agitazione straordinaria si manifesta: un rombo formato da' sussurri di quattromila voci introna il teatro; le discussioni sono già terminate da un pezzo prima che l' opera stessa incominci: l'immensa calca sembra cominciare a bollire; odesi qualche segno d'impazienza; il loggione batte le mani. .

„Le otto e due minuti: Arrigo Boito occupa il posto abbandonato da Andrea Mazzucato. Un applauso, prima parziale poi generale, scoppia; si applaudisce lo ingegno poetico, lo studio coscienzioso, l'amore fecondo dell' arte, il coraggio. Boito s'inchina a più riprese; il suo volto non tradisce commozione intensa; sorride; forse è un po' pallido. Gli applausi tacciono; Boito ha impugnato e sollevato il bastone del comando. Il publico, che sembra avere un'anima sola. è ora tanto tacito ed estatico, quanto era agitato e distratto qualche minuto fa."

. . . .

Il prologo piacque moltissimo. Il primo atto passò freddamente; la scena del giardino fu ascoltata con benevolenza ed applaudita alla fine. La tempesta cominciò alla scena del *Sabba romantico*. I cantanti avevano cominciato a stonare, e l'atto della prigione fu una gara a chi straziava meglio le orecchie del publico.

L'uragano scoppiò alla scena, anzi all'atto seguente quello della Corte imperiale, che poi fu soppresso. Era un atto lungo, fantastico, riboccante di allegorie poco o punto dramatico, bizarro, astruso e noioso.

L' esecuzione fu ridicola; „con quell' imperatore, quell' astrologo e quel *Mefistofele* così affettato giullare — citiamo ancora Filippi — c' era da provocare delle risa sgangherate.

E alle stonazioni, a quelle voci scialbe, bieche, l'ilarità non ebbe diù freno, e con l'ilarità ogni altra dimostrazione di biasimo.

Da quel punto la battaglia era perduta senza speranza, i cantanti avevano perduto la testa, e si rotolò fra i fischi e gli sghignazzamenti.

* * *

I successi innumerevoli che il *Mefistofele* ha avuto e la costanza del trionfo sulle più difficili scene liriche, anche forestiere, hanno, naturalmente, fatto sorgere dappertutto la questione se Boito, nel marzo 1868, sia stato vittima di una cabala, o se ci sia stata ignoranza e leggerezza per parte del publico.

L'esame delle circostanze, nelle quali ebbe luogo la rappresentazione del 5 marzo 1868, sembra escludere assolutamente una cospirazione contro il Boito. Non mancarono sicuramente i malevoli ed i codini: il ritrovo del *Caffè delle Colonne* aveva mandato i suoi aristarchi, parecchi dei quali sono oggi incartapecoriti senza aver meravigliato il mondo con alcuno di quei capolavori di cui sembrava avessero piene le tasche di tutti i loro vestiti; era più che naturale che Boito ai pedanti di tutte le risme desse mediocremente nel genio.

Con tutto ciò, la maggioranza del publico in quella prima sera fu benevola ed attenta; l'opera cadde non per ragioni obbiettive, ma subbiettive; quale era allora e quale fu eseguita, doveva cadere; il partito cieco, violentemente feroce contro il *Mefistofele*, non si formò che alla terza rappresentazione; la famosa *fanfara dell'ire*, alla qual accennò poi Boito nei suoi versi all'amico Praga, non fu la prima sera intonata alla *Scala*.

Il *Mefistofele* ebbe le tre rappresentazioni che sono di rigore. Alla seconda non si eseguì che la prima parte; non vi fu un serio contrasto, il teatro essendo semivuoto.

Alla terza il baccano della prima sera si rinnovò in misura maggiore. Gli spettatori si guardavano l' un l' altro. Ricordo - scrive il Filippi - un episodio narratomi da un testimonio oculare. Avendo un cotale tentato di applaudire, un suo vicino con gli occhi fuori della testa, urlò: „Lei è di quelli pagati dalla duchessa***". Uscirono entrambi subito per regolare la facenda col mezzo dei padrini.

Boito anche quella sera, fece testa con mirabile coraggio alla bufera sino alla fine e quando l'orchestra all'ultima scena, attacca la frase del *corus mysticus*, allora — racconta il *Pungolo* — per una di quelle reazioni naturali nel publico in simili casi, una salva d' applausi scoppia nella platea e l' orchestra tutta in piedi si associa a quella spontanea dimostrazione di profondo affetto e di stima sincera.

Allora succede una scena commoventissima. Alcuni del publico saltano le sedie fisse e da queste si gettano in orchestra e stringono la mano, e baciano in volto il maestro.

Il Boito, commosso profondamente, si muove per uscire, e quell'onda d'ammiratori che s'ingrossa, per via lo segue, lo avvolge ripetendogli parole di conforto e di ammirazione.

Come *Mefistofele* sia risorto, non abbiamo bisogno di dirlo. Il 4 ottobre 1875 fu splendida la vittoria che ottenne al Comunale di Bologna, rinnovato e raccorciato in qualche punto, e concertato dal celebre Mariani. Venezia e Torino confermarono solennemente il giudizio bolognese.

Oggi giorno l'opera è stata rappresentata in tutti i teatri principali dei due emisferi, ed è entrata a far parte dei grandi ed immortali capilavori nel repertorio lirico. Il nome del Boito è il nome d'un grande maestro: onore e vanto dell'arte nostra

Ieri ed oggi, causa esuberanza di materia, non abbiamo potuto publicare appendice. Le lettrici ci siano larghe del loro perdono. Promettiamo di compensarle ad usura in uno dei prossimi numeri.

Piccolo incendio. Iermattina poco dopo le sette, il portinaio della casa N. 2 in via di Rena, di proprietà del sig. Leopoldo Mauroner, si accorse che da una finestra della cantina, ch' è abitata da una povera famiglia, usciva del fumo. Corso sollecitamente a chiamare i vigili, questi comparvero tosto e riuscirono in breve a domare il piccolo incendio che s'era manifestato nella cantina in alcuni stracci ch' erano ivi

...sitati. Sembra che, imprudentemente, qualche inquilino avesse gettato dalla finestra un mozzicone di sigaro acceso, e che ciò abbia dato origine all'incendio, il quale, del resto, non cagionò danni di sorta.

Lo scoppio d' una mina. L'operaio Vincenzo Contarini addetto ai lavori della ferrovia Erpelle era intento a caricare una mina destinata a scopo di lavoro, quando questa improvvisamente scoppiò bruciando la mano destra del lavorante. Egli dovette recarsi sollecitamente all'ospedale ove rimase in cura.

La nuova comedia di Marenco. L' altra sera alla Società dei giovani autori Leopoldo Marenco lesse la sua nuova comedia, *Lorenza*, in tre atti e in versi.

Assistevano alla lettura molte signore, una ventina di autori dramatici, parecchi artisti, giornalisti, invitati. — Marenco lesse splendidamente.

Eccovi la tela del nuovo lavoro:

Lorenza amava riamata Arturo, e si dovevano sposare. Lorenza aveva fatto noto che intendeva passare il giorno precedente le sue nozze in un convento.

Arturo non si opponeva, ma voleva rimanere la notte in strada. Lorenza glielo proibisce.

Mentre egli si meraviglia di tale proibizione, riceve una lettera che gli dice che Lorenza lo tradisce. Arturo corre al convento: vede le finestre illuminate, e traverso ad esse due ombre abbracciarsi e sparire.

Non basta: si apre un uscio; escono una donna ed un uomo abbracciati. La donna ha una veste celeste che indossa sempre Lorenza — è dunque lei.

Arturo si slancia per raggiungerla, ma la donna rientra in convento e l'uomo fugge. Arturo, affranto dal dolore, scrive una lettera a Luca, zio di Lorenza, parte e va a farsi ammazzare sui campi di battaglia.

Passano alcuni anni. La zia un giorno rivela a Lorenza la causa per cui Arturo la abbandonò. La scena era stata simulata da Andrea, figlio di Luca, con una donnaccia per ordine di un certo Fabrizio che non voleva il matrimonio di Lorenza con Arturo per riservare Lorenza a suo figlio Guido. Alla vigilia delle nozze Guido riceve una lettera anonima che gli dice che Lorenza ebbe un altro amante, e per questo Arturo la lasciò. Aggiunge che Fabrizio può confermare la verità.

Qui ha luogo una scena splendida tra padre e figlio. Fabrizio confessa che essendo quasi rovinato, per salvarsi, adoperò la ricca dote di Lorenza. Avvenendo il matrimonio con Arturo si sarebbe tutto scoperto. Quindi commise quell'infamia. Il danaro lo riguadagnò poi. Guido impone al padre di restituirlo e partire subito. Cerca Lorenza e si affatica a scusare la risoluzione di partire. Lorenza, che aveva sentito tutto, ammira il carattere di Guido e quando sta per lasciarla lo richiama e gli dice semplicemente — t'amo.

L' interesse non vien meno durante tutto il lavoro. La forma buonissima. Marenco fu assai applaudito.

Concerto Luziani. Il publico accorse numeroso; ed era publico proprio intelligente, nel quale, si può dire, non mancava quasi veruno di coloro che amano e capiscono la buona musica.

La sig.na Gemma Luziani fece subito buona impressione per la sua simpatica persona: impressione che accrebbe a mille doppi, quando ebbe eseguito divinamente quella sonata in *fa minore* del Beethoven, ch'è da cima a fondo una bellezza.

La sonò non solo con bravura e straordinaria precisione, ma interpretandola con gradazioni ed espressione di un grande effetto e, quel che più preme, bene applicate alla creazione del grande compositore, sempre così difficile da interpretare.

La sig.na Luziani si distacca assolutamente da duella chiesuola internazionale di virtuosi di pianoforte, i quali credono o vogliono far credere di rappresentare e costituire la grande scuola classica, mentre fanno consistere tutta la *classicità* nell' assenza dell' *espressione*; regola comoda per chi non intende e non sente.

La concertista ha sonato l'*improviso* del Martucci e l'*Addio* del Rinaldi, due pezzi nuovi per il publico, come meglio non si potrebbe.

Essa ha eseguito Chopin, Schumann, Schubert e Händel, seguendo la vecchia scuola dei nostri classici, che mettevano anzi tutta l'*espressione* e che volevano nel pianista l'arte del cantante, e cantabili persino i passi d'agilità e di bravura.

Ha interpretato tutta quella meraviglia in modo straordinario; e diciamo *interpretato*, giacchè, dal punto di vista materiale non ci sono grandi difficoltà da vincere, ed il più modesto pianista può affrontarle. Sono i coloriti, le gradazioni che ne hanno centuplicato l'effetto.

Dal lato meccanico sorprese poi vincendo difficoltà trascendentali - nelle *Variations serieuses* del Mendelsshon e nell'*Andante et Polonaise* del Chopin.

L' impressione complessiva è stata ottima. La sig.na Luziani quando suona sia leggermente, sia melodicamente, è davvero deliziosa. Ha destato ammirazione generale, anche in coloro che cercano il pelo nell' uovo.

Le dimostrazioni di ammirazione fatte alla egregia artista furono moltissime. Per non affaticare troppo la giovane pianista che da sola ha sostenuto tutto il peso della serata, sonando ben undici numeri, non fu chiesta la replica di nessun pezzo

Merita un cenno il pianoforte *Erard* della casa Zannoni.

La concertista ebbe in dono un mazzo di fiori ed una bella corona di lauro con ricco nastro.

Un saggio del saggio. La serata era fredda. Un vento gagliardo soffiava. L' uomo dal lungo pastrano, con le mani in saccoccia, camminava, romanticamente, pensoso, nei pressi dell'Aquedotto nuovo.

La sua testa era forse in quel momento un vulcano, ed era andato fino lassù a godersi la gelida brezza che gli percoteva il volto.

D' un tratto, giunto all' angolo della via Rapicio, un lieto rumore di suoni festosi giunse al suo orecchio Si fermò come colpito da un grave pensiero. Si portò la mano al cuore, non per sentire i battiti sussultanti, ma bensì per assicurarsi se aveva in saccoccia la carta d'invito al saggio degli allievi e delle allieve del bravo maestro Antonio Zorzetti...

Il suo volto ebbe un lampo di gioia. Oh! sì, quella carta egli l' aveva — e corse là dove quei suoni giocondi lo chiamavano, e salì le scale, a due, a tre gradini per volta.

Quell'uomo, abbiamo dimenticato di dirlo, era uno dei relatori musicali del *Piccolo*.

Egli assistette ad una serata musicale in tutta regola, dove c'era il suo bravo programma variato, e ammirò la valentia di quei bravi giovanetti, che sonavano dinanzi ad un publico di signore, di signorine... e di signorini: tutte le famiglie dei piccoli concertisti; rimase in quella sala mezz'ora. — Oh, cronisti! chi mai fra voi rimase più a lungo in un concerto di giovinetti?

Alle nove di sera capitò in redazione entusiasmato e vergò la sua bella e buona relazione; descrisse l'ambiente e giudicò l'esecuzi ne...

Oggi egli non sa darsi pace.

Egli non crede alla verità del fatto che gli appare mostruosamente inaudito...

Se quello ch' egli udì l'altra sera non era che un saggio... del saggio, vale a dire una *prova*, che sarà mai il *saggio* propriamente detto, il quale avrà luogo le sere di martedì 28 e mercoledì 29 corrente?

> Se fu felice chi lo vide in terra
> Or che fia dunque ritrovarlo in cielo?

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Verze	„	3
Brodetto di pesce con pol.	„	10
Baccalà con polenta	„	10

Cena (ore 5 1|2 pom.)

Polenta con baccalà	„	10
„ „ brodetto	„	10
„ „ pesce fritto	„	10

Razioni vendute ieri: 1840

NB. Domani, prima festa di Natale, il locale resta aperto soltanto dalle 11 e mezzo ant. alle 2 pom. Quindi non vi sarà cena.

Anfiteatro Fenice. Ancora una stagione passata, ancora un grande numero di serate allegre ed eccitanti, che vanno a perdersi nel regno delle rimembranze.

E sono ricordi tutt'affatto materiali, non c'è nulla in essi che vi faccia vibrare la corda del sentimento, non hanno nulla di poetico, niente di caro. Tutt'al più pensandoci, in una serata di *spleen* c'è il caso di rimpiangere il buon umore che vi animava quella tal sera fomentato dai lazzi piacevoli, dalle pose procaci di donne nutrite a quello scopo. Ma tutto questo vi lascia il cuore vuoto, e finisce per seccarvi. È la storia dell' operetta che, come il buon brodo, vi rianima quando lo bevete, e vi lascia poi più prostrati di prima.

All' ultima recita della compagnia Gargano c' era abbastanza publico, il quale ebbe saluti lusinghieri per gli artisti principali. La rappresentazione, come la maggior parte delle ultime, andò a rotoloni.

— La prima recita *diurna* della Compagnia Brunorini ha luogo domani sabato alle 3 1|2 con il dramma di Falstaff *Una nuova celebre* ovvero *La figlia accusatrice del padre*. Di sera alle 7 1|2 *Il padrone delle ferriere* di Ohnet.

Amanti della luce. Non la si crederebbe, perchè i ladri, di solito amano l' oscurità, affine di fare le loro faccende con comodo. Pure quegli ignoti che penetrarono l'altra notte nel casotto del portinaio della casa N. 12 in via Malcanton, non dovevano odiare la luce, giacchè — oltre ad alcuni ordigni da calzolaio — portarono via una lampada a petrolio; assieme un valore di f. 2.

Non dire il falso in giudizio. Nel giugno decorso, in un processo istruitosi a Sessana, contro certi Francesco Bozeglau ed Andrea Banich, accusati di avere percosso un tal Francesco Duimovich, d' anni 20, da Racek, quest'ultimo quale danneggiato, e certo Antonio Racek, di detto luogo, d' anni 19, vennero assunti per testimoni. Nel corso del processo codesti due testimoni ebbero a deporre in modo sì contradditorio, che l' autorità giudiziaria credette opportuno di processarli, il primo per brigata falsa deposizione, ed il secondo per deposizione falsa.

Il giorno 4 novembre p. p. il Duimovich ed il Racek comparvero al dibattimento che si tenne al Tribunale provinciale, ma in quel dì la Corte, avendo deciso di fare degli altri rilievi, prorogò il dibattimento.

Ripreso ieri, l'esito si fu l' assoluzione del Duimovich e la condanna del Racek a 4 mesi di carcere.

Due gambe e quattro calzoni. In realtà, a chi osservava superficialmente, pareva che quattro gambe fuggissero.

Invece, di gambe propriamente dette non ce n' erano che due e le altre due erano gambe... di panno nel vero senso della parola.

Si trattava di un mariuolo, certo Giuseppe P., d' anni 17, fornaio disoccupato il quale, in possesso di un paio di calzoni di provenienza furtiva, si dava alla fuga, in Piazza Lipsia, alla vista delle guardie. Queste però, inseguito il ladro, riuscirono a raggiungerlo ed arrestarlo. Ciò accadeva alle quattro del mattino

Ubriaco ferito. Verso il mezzogiorno di ieri, l'arrotino Giovanni Gendini, d'anni 41, trentino, con una sbornia numero uno in corpo, camminava come poteva in via del Fontanone. Mancatogli l' equilibrio, l' ubriaco cadde a terra, riportando alcune contusioni al capo.

Venne portato alla vicina farmacia Miniussi dove ricevette le prime cure. Poi fu accompagnato alla propria abitazione al N. 1335 di via S. Giusto.

Corrispondenza aperta. Sig. *Amico sincero*. Grazie degli elogi. Il soggetto del *Crocodile* è stato publicato nel *Piccolo della sera*; capirà che non possiamo riprodurlo nell' edizione del mattino.

Lotto. Estrazione del 22:
Leopoli 18 57 73 78 34.

Ogni giorno una. Il figlio primogenito di Copantelli si dedica alla carriera ecclesiastica.

— Ebbene — gli domanda il nobile genitore — in che modo ti condurrai per avanzare di grado?

— Mi farò ferire in rissa.

— Oh!

— Sicuro. Non bisogna forse andare all'ospedale... per essere *curati*?

Borsa del 21 dicembre. (Sera) Chiuse in generale piuttosto deboli, Berlino 475, Vienna 293.10, 103.70, 93.37, metall. 82.67 e qui 82.65 - 82.75. Greci abbastanza sostenuti, vecchi 325 denaro. Da Parigi chiusa cattiva, si telegrafa che la speculazione vuole alleggerirsi per timore della fin mese, italiane 101.55 e qui prezzi nominali 99.30 - 99.40.

Listino. Napoleoni 9.96 a 9.97.5, Zecchini 5.68 a 5.90. Lire sterl. 12.58 a 12.60 lire turche 11.27 a 11.30. — Londra 126.15 a 126.50 — Francia 49.70. a 49.85 — Italia 49.50 a 49.65 — Banconote italiane 49.55 a 49.65. Banconote germaniche 61.70 a 61.90. Rendita austriaca in carta 82.60 a 82.80 Rendita ungherese in oro 4% 103,90 a 104.25, detta in carta 5% 93.40 a 93.60 Credit 293. a 294.5 Prestito greco del 1881 fr. 326 a 329; detto del 1884 fr. 323 a 326 Rendita italiana $99^1/_2$ a $99^3/_4$.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

La famiglia **GENTILLE** profondamente commossa ringrazia tutti coloro che mostrarono di prender parte alla sventura che la colpiva accompagnando all'estrema dimora la salma della sua indimenticabile

MARIA

TRIESTE 23 Decembre 1886.

Cento biglietti da visita da soldi 25 in poi. — Biglietti d' augurio per capo d'anno. — Biglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione. Conti, Dichiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Partecipazioni di decesso, Ordini di danze, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del „Piccolo", in via Nuova N. 21. (02)

Persona pratica nella contabilità e corrispondenza italiana e tedesca avendo libera tanto la mattina che il dopopranzo, offre l'opera sua. Indirizzo „Piccolo" (525)

Una maestra di pianoforte bene istruita, impartisce lezioni. Indirizzo „Piccolo". (520)

Grande utile. Per 1500 fiorini prestito ricercati da persona sicura. Offerte G. N. poste restante. (529)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, Piazza Negozianti N. 1 IV piano. (535)

Affittausi due stanze ammobiliate, una ingresso libero in via Valdirivo N. 18, terzo piano. Anche con costo (542)

Stabile piccolo, con orto vendesi o affittasi, motivo partenza, modicissimo prezzo. Rivolgersi via Pozzo bianco 10, II piano. (526)

Bellissima camera-costo, ingresso libero, per due signori, affittasi via Nicolò 25 III. (545)

Da vendere paletot Bismark, quasi nuovo. Indirizzo „Piccolo" (544)

Fu smarrito un orologio d' argento, dalla scuola via Giotto alla via Amalia e Farneto. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (537)

Fu smarrito un piccolo cane razza levriere, colore rossiccio, con collare e museruola color nero, chiamasi „Hassan." Si prega di portarlo via Canal Grande 1, II piano, verso generosa mancia. (539)

Fu rinvenuto un piccolo cane levriere, color livrea, con una macchia bianca sotto il collo. Il proprietario può indirizzarsi al „Piccolo". (541)

Da vendere un negozio commestibili bene inviato. Indirizzo al „Piccolo" (498)

Sparherd da vendere; indirizzo al „Piccolo". (504)

„Mefistofele" libretto, fondaco musica Vicentini. (547)

Assortimento frutta fresca, lepri stiriani. Via Nuova 28. (546)

Fido. Ricevuto. (540)

Vergiss mein nicht. Distressed for P. K twice D. E. F.; wish you merry holidays. (543)

16 Maggio vi auguro le buone feste. Maggio giustificatevi. M. (538)

Esposizione. Regali Albero Natale negozio Mioni, soirée signorine, sala Morterra, Chiozza 5, Domenica 26 Dicembre. Inviti signori, signorine rilascia comitato suddetta sala, giornalmente ore 12-2. (548)

Decorazioni. Cotillon soirée Domenica 26, vendesi buste assortite soldi 10. Cartoleria Bonetti. Volti Chiozza. (549)

Vini e Liquori
CIPRO stravecchio a soldi **80** il litro
RHUM Giamaica a **f. 1** „
Marsala stravecchio gar. **f. 1** „
THE DELLA CHINA.
Vermout di Torino soldi **80** „
Assortimento **VINI** in bottiglia.
Via Farneto N. 3.

L'EX OSTERIA
„AL BUON AMICO"
in via del Canape
dietro il Palazzo Municipale
VIENE OGGI RIAPERTA ALL'INSEGNA
„Andemo de Carlo"
CON
Vino istriano di I.a qualità e cucina squisitissima.

Regali utili
per Natale e Capo d'Anno
Waterproof e Mantelli
da f. **4.50** in poi.
Tricot e Manicotti da f. **1.50**
NEL NEGOZIO
AL CORSO N. 31,
rimpetto il palazzo Salem.

Anche in Rate
mensi i e settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
Sartoria via Farneto 12
con assortimento stoffe delle più recenti novità
a prezzi mitissimi.

Biglietti lott. sassoni
per la 111.ma regia Lotteria — 100,000 biglietti con 50,000 vincite nell'importo complessivo di 18,185,000, marchi, la cui I.a classe verrà estratta ai 10 e 11 gennaio 1887, offre con garanzia di un pronto e discreto servizio al prezzo stabilito nel piano di 1|10 a M. 4·20, 1|5 a M. 8·40, 1|2 a M. 21, 1|1 a M. 42 per Classe non compreso il porto. — Biglietti completi verso pagamento antecipato di tutte le 5 classi - la Collettoria fondata nell' anno 1850, di
O Louis Taeuber in Lipsia.

C. REISS
APPOSITAMENTE
PER
la Tombola di questa sera - dei magnifici
Oggettini di **Galanteria - Bijouteria - Scherzi Novità** per
Bambini ed adulti
sono arrivati
AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE

Per le feste
si smercierà **Vino bianco dolce** del Coglio a soldi **40** il litro.
Vino nero d'Istria refoscato di I.a qualità a soldi **48** il litro.
Vino nero d'Istria a soldi **40** il litro
„Al Castello di Duino"
Via Torrente N. 34
vis-à-vis il Teatro Armonia,
così pure nell'Osteria
„AGLI ARTIERI"
Campo S. Giacomo in Monte N. 185
vis-à-vis la Chiesa.
Con stima *il proprietario*
LUIGI UKMAR

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell' uomo. pagati dall'istituzione della Società
● f. 51,608,261.41, ●
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11, p. 1.**

Per Pistori. **Carbone fossile a f. 8.40 alla tonnelata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni 6, Corsia Gulia 691.**

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:
Importi sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ „ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%.
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori in conto Corrente $4^1/_2$%.
MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili di Trieste, interesse da convenirsi. (1890)
Trieste, 2 dicembre 1886.

The Singer Manufacturing e C. e NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*
The Singer Manufacturing & C. in CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dz.

Assortimento
STIVALI
inglesi.

Forme moderne ed eleganti
da f. **5, 5.50** e **6.**
Qualità garantita contro la umidità.
Nella Calzoleria **Neumann** Allo „Stivalone"